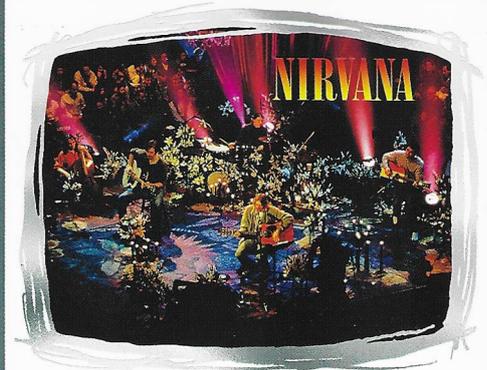


# Fedelta

*del suono*



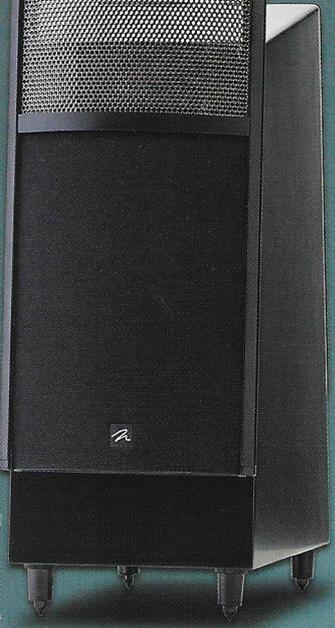
**UNPLUGGED**  
IN NEW YORK  
**NIRVANA**

## MARTIN LOGAN ESL-X

## Il ritorno di... Umberto Nicolao



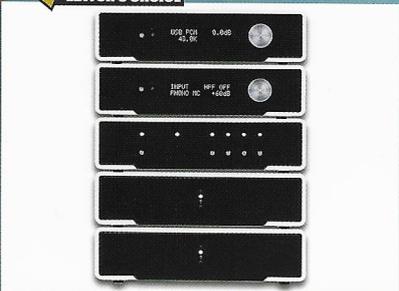
## JADIS ORCHESTRA REF CT



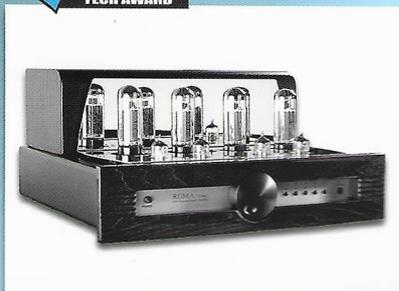
**N° 291**



FDS - #03 - ISSN 1121-5313  
00291  
Prima immissione 10-03-2020  
MENSILE dal 1991  
MAR 20  
7,00€



**M2TECH**  
SERIE ROCKSTARS



**SYNTHESIS**  
ROMA 753AC



**PRO-JECT**  
PRIMARY E



## AMPLIFICATORE INTEGRATO A VALVOLE JADIS ORCHESTRA REFERENCE CT

# RAFFINATEZZA D'OLTRALPE

di Alberto Guerrini

Da molto tempo chiedevo alla redazione la possibilità di poter recensire qualche amplificatore della Jadis, la casa francese che a detta di molti rappresenta il pinnacolo della produzione d'oltralpe. Per fortuna sono stato accontentato. Molti sono estimatori di questo marchio, ma ci sono altrettanti detrattori, vedremo, anche se si tratta di un amplificatore di classe intermedia, se si sia trattato di invidia nei confronti dei nostri cugini o se di reale qualcosa ci sia.

**I**l marchio francese porta un nome ed un cognome cuciti addosso, André Calmettes, l'ideatore e lo studioso che per anni ha portato avanti il proprio concetto di riproduzione Hi Fi. La riproduzione da parte di un amplificatore doveva secondo lui riportare in sala d'ascolto l'emozione provata durante un concerto dal vivo: un progetto ambizioso, visto che tutti noi sappiamo benissimo la difficoltà intrinseca di quanto proposto. I primi prototipi creati da Calmettes, che vi dedicò gran parte del suo tempo libero per anni, furono acclamati dagli esperti es-

sere addirittura superiori ai migliori prodotti presenti sul mercato al tempo. Prendendo spunto dal successo riscosso dai propri prototipi, decise di fondare la Jadis, ormai nel lontano 1983, dandole dapprima un taglio prettamente artigianale, producendo i propri amplificatori con le proprie mani, unità dopo unità, ben presto però, i risultati più che lusinghieri anche dal punto di vista della domanda, fecero sì che Calmettes cominciasse a formare dei tecnici in grado di portare avanti ricerca e sviluppo, nel solco delle proprie convinzioni. La filosofia costruttiva che sta die-

L'aspetto esteriore è come da tradizione Jadis, classico e raffinato con l'accattivante finitura a specchio in acciaio inossidabile amagnetico, i fianchetti sono neri laccati, con le valvole che spuntano dal pannello superiore, più avanti sono poste le pilota ECC83, più dietro le KT120 di potenza, dietro ai tubi troviamo i contenitori dei trasformatori con le immancabili coperture quadrate in oro; la zona occupata dalle valvole è protetta da una griglia fissata con delle viti, a destra della quale troviamo il sensore del collegamento inserito in un cilindro in plexiglas.

Il pannello frontale, ospita l'interruttore a leva di accensione/spegnimento, il led di accensione, la manopola di controllo volume, quella di controllo del basso, quella di controllo degli alti, quella di selezione degli ingressi (ce ne sono 5 linee).



tro ai prodotti di casa Jadis è a mio avviso saggia e vincente, ovvero basare i propri amplificatori su un trasformatore di uscita di livello assoluto, sappiamo bene che si tratta di un componente che fa sempre la differenza e lo sa bene anche il patron della casa francese, visto che pone al centro del progetto un trasformatore in grado di arrivare ad una potenza di 2500 Watt prima di saturare. Per mantenere la qualità al centro del progetto il trasformatore è avvolto a mano e assemblato in fabbrica a Ville-dubert e viene immerso in un bagno di resina sviluppata esclusivamente per dissipare al meglio il calore e mantenere stabile il trasformatore, evitando vibrazioni e rumore. Oltre all'amplificazione, rigorosamente valvolare che utilizza tubi di ottimo livello e consente di poter scegliere differenti tipologie di valvole per ogni singolo modello, la maggior parte funzionano in classe A, sono tutti accomunati da una realizzazione classica, ma arricchita da finiture cromate e dorate di grande pregio, che donano all'aspetto esteriore un look davvero raffinato e accattivante per qualsiasi target di acquirente.

#### DESCRIZIONE

Si tratta di un amplificatore integrato a valvole con configurazione push pull da 40 Watt di potenza. L'unità consegnatami per la recensione è full optional, ha i controlli di tono, ha il telecomando e monta valvole KT120 Tung Sol. I supporti delle valvole sono in ceramica con pin placcati oro.

La valvola di pilotaggio è una ECC 83 per canale, mentre abbiamo una coppia di KT 120 in configurazione push-pull come finali. Con questa configurazione leggermente più spinta di valvole probabilmente si guadagnano un 7-8 watt in più. A richiesta è possibile installare delle 6550/KT88, delle KT 90 o delle EL 34 (con cui esce di base). Lo chassis di questo modello è totalmente in acciaio inox, amagnetico, con finitura cromata, i fianchetti laterali sono laccati nero "piano finish", non possono mancare i classici pannelli in oro sopra i trasformatori.

***È impagabile con gli strumenti a corda come le chitarre, ma anche capace di un roll possente e liquido con il basso elettrico fretless. Una prestazione sempre elegante e di un altro livello se gli si presentano orchestre e strumenti acustici.***

Il frontale di questo modello ospita, da sinistra verso destra, rispettivamente: l'interruttore a leva di accensione/spegnimento, il led di accensione, la manopola di controllo volume, quella di controllo del basso, quella di controllo degli alti ed infine quella di selezione degli ingressi (ce ne sono 5 linee).

Il pannello posteriore ospita 5 coppie di RCA sbilanciate per altrettanti ingressi linea, ed una coppia RCA di uscita, le due coppie di binding post di potenza con serraggio a vite, la vaschetta IEC di alimentazione ed il porta fusibile.

La parte superiore ospita al centro le valvole, protette da una copertura di metallo opportunamente forata, più avanzate ci sono le 2 ECC83 e dietro le 4 KT120, sulla sinistra troviamo i condensatori di filtro, posteriormente i raffinati trasformatori, incapsulati in contenitori amagnetici e resinati, a destra il sensore del telecomando (inserito in un raffinato cilindro trasparente in plexiglass).

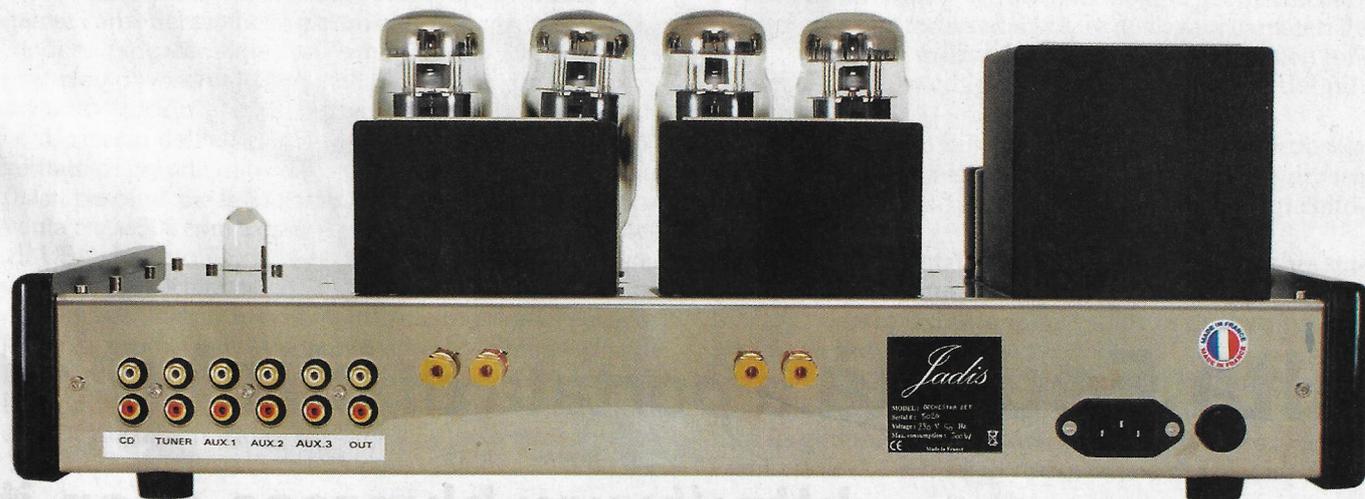
#### PROVA DI ASCOLTO

In omaggio al recentemente scomparso Ken Ishiwata, mentore di tutti noi appassionati quarantenni e non, ho deciso di scegliere per questa prova il bellissimo disco test:

Marantz "High End Audiophile SACD Test Demo" 10th Edition, che porta la sua firma.

1. Eleonora Holiday and band - "Singing in the Rain": versione particolarissima di questa meravigliosa canzone. La cantante eccita l'ambiente di registrazione con una voce decisa e energetica che carica i trasduttori in gamma media e medioalta, portandoli quasi a saturazione, ma senza causare particolari e fastidiose distorsioni. Le variazioni di diaframma sono proposte con buon realismo, così come i picchi estremi degli acuti a fine traccia. Il dettaglio è molto buono sia in campo macroscopico, che in campo microscopico. La focalizzazione è molto buona. La tromba è veramente molto buona con carichi dinamici di tutto rispetto. La batteria è brillante e ben strutturata con una carica dinamica molto buona.

**Il pannello posteriore ospita 5 coppie di RCA sbilanciate per altrettanti ingressi linea, ed una coppia RCA di uscita, le due coppie di binding post di potenza con serraggio a vite, la vaschetta IEC di alimentazione ed il portafusibile.**



2. Shyla - "At Seventeen": altro bellissimo brano ma stavolta con una reinterpretazione molto meno spinta, sempre immaginifico, presentato con un arrangiamento piacevole e tradizionale. La voce è vellutata e calda ma caratterizzata da un'ottima quantità di dettaglio e di contrasti dinamici. La chitarra di accompagnamento è dettagliata e ricca di sfumature, ha un buon supporto di corpo e di dinamica. Il pianoforte è piacevole e ben ricco di escursioni armoniche. I passaggi di basso elettrico sono intensi e articolati, anche se la discesa non è particolarmente accentuata, a tutto vantaggio della chiarezza di esposizione.

3. George Carlo M. - "Autumn Nocturne": un pianoforte ricco di ottime sfaccettature e di un corpo risonante intonato e pieno di vibrazioni e caratterizzazioni lignee si affianca al contrabbasso, che è dinamico espressivo e molto ben articolato, pronto e mai goffo o troppo lungo di code.

La voce maschile sembra essere particolarmente congeniale a questo bello Jadis, che ce la presenta piena, forte, sicura, liquida e con un contenuto di articolazione e variazione chiaroscurale di grande intensità e presenza, con una collocazione posizionale certa e una focalizzazione notevole.

La tromba è bella, forte di inten-

sità e di lirismo; i contenuti vibrazionali sono notevoli. Ciò che colpisce è l'ambianza che risulta di due forse tre gradini sopra al listino, veramente una prestazione incredibile sotto questo punto di vista.

4. Bedford Green - "American Tradition": brano blues tradizionale, old school, con una voce maschile ancora una volta presentata in maniera più che credibile in intreccio con un'altra altrettanto ben presentata. La capacità di trasparenza è evidente, entrambi i timbri rimangono stabili, scolpiti indelebilmente in una scena sonora altrettanto granitica e sviluppata ottimamente lungo i tre assi cartesiani principali. Gli strumenti presenti sono una chitarra elettrica con ottimi contenuti dinamici e una timbrica davvero coerente e stabile ed una batteria presente, dinamica agile e con un bel punch.

5. Lils Mackintosh - "Cry me a river": una grandissima ambianza ancora una volta ci impacchetta letteralmente un brano, dove la voce femminile è accattivante e ammaliante, con delle gutturalità interessanti ed una carica di articolazione davvero sopra al livello di listino di questo componente elettronico. La dinamica è ottima, sia a livello macro, che micro. Ottimo è sia il contrasto, che le sfumature. Quando fa il suo ingresso il sax, abbiamo quasi un'illuminazione mistica per la quantità di informazione tridimensionale che si porta appresso. Le sfumature diventano davvero eccezionali e il livello di corpo e di vibrazioni, raggiungono davvero apici inaspettati per l'esborso pecuniario. Il contrabbasso è vibrante e verifico, la batteria è altrettanto pronta e dettagliata, con dei piatti ottima-

**Una presentazione eccezionale in gamma alta, media e medioalta, sono ottime le microinformazioni che mette sul piatto, assieme ad una timbrica direi impeccabile.**



mente massaggiati da delle spazzole altrettanto ottimamente presentate.

6. Gerard Boontjes - "Lady Madonna": una meravigliosa chitarra acustica, piena di dettagli e corpo, con un punch notevole ed una grandiosa espressività, si presenta al centro di una bellissima scena sonora, carica di riverberi e di riflessi. In presenza del ritornello si palesa una bellissima batteria, dinamica e di grande effetto fisico. I transienti dinamici sono percorsi con grande sicurezza ed i colpi di cassa hanno una grande efficacia, affiancati da una buona quantità di dettagli materici. La capacità di pilotaggio di questo amplificatore è evidente fin da subito.

7. The Werries - "On lord let's go down, down to the river to pray": la voce femminile in questo caso è più cupa ed è accompagnata, a supporto, da un coro basso maschile, l'effetto è armonioso e particolarmente ben presentato, sia in altezza, che in profondità. La tridimensionalità della presentazione spaziale è evidentissima e si riesce a percepire lo spazio di registrazione in maniera veramente agevolissima.

8. Jazzed to the Max - "Better than my favourite things": non nego di avere una predilezione per questo tipo di brani vocali, tanto che possiedo una discografia enorme di gruppi come ad esempio, i Manhattan Transfer. Ciò non toglie che questo brano è intrecciato talmente bene, da rappresentare un vero riferimento in quanto a ricostruzione spaziale e ad altezza della scena. Non notiamo preferen-

ze particolari di genere nel coro, tutte le voci si dipanano in maniera ben precisa senza compressioni e con un'ottima capacità di trasparenza complessiva. Abbiamo comunque un'ottima quantità d'aria tra gli interpreti.

9. Alain Labrie - "Calle Ventana": che dire di questo brano, nonostante sia presente solo una coppia di chitarre, un violino, un bellissimo basso "fretless", la scena sonora è già satura e reagisce come se fosse in presenza di un'intera orchestra. Grandi riverberi, grande ambienta e battiti di mani eccellenti, fanno da cornici ad un crescendo ritmico sostenuto da un'ottima capacità descrittiva che at-

tinge ad una varietà di dettaglio e di mutamenti chiaroscurali.

10. Medieval Ensemble - "Traditional": abbiamo una gran varietà di strumenti tradizionali, affiancati da cori non convenzionali, i quali creano una ricostruzione che ci riporta indietro nel tempo, al

medioevo ed ai giochi di giostra. L'ambienta è di nuovo notevole e le sensazioni di impatto viscerale la fanno da padrone. Si respira tridimensionalità ogni secondo che passa, in un turbinio di grandi percezioni verifiche. I flauti sono molto pungenti ma senza essere fastidiosi. Tutto si svolge nel solco dell'equilibrio timbrico e della coerenza.

11. Speelman & Speelman - "By Speelman": questa è una fantastica registrazione, che ci fornisce ogni ben di Dio in quanto a percussioni. Si parte da delle piccolissime bacchette percosse con agilità e rapidità di rappresentazione. Abbiamo grandi transienti, con una varietà notevolissima di velocità, senza che mai cedano alla coda o al rimbombo. L'agilità nel percorrere queste vere e proprie montagne russe della percussione tradisce un ottimo controllo e una eccezionale capacità di pilotaggio, nonostante i pochi Watt complessivi a disposizione dell'elettronica.

Ciò che colpisce è la percussione che mai qualcuno si aspetta in quanto tale, ovvero il battito di mani finale, veramente realistico e dinamico. L'olograficità della scena è spettacolare a dir poco.

12. The Reed Ensemble Califax - "Traditional": apprezziamo immediatamente la grande tridimensionalità che pervade il brano, percepiamo una moltitudine di piccolissimi dettagli provenienti dal palco, a cominciare dalle valvole aperte e chiuse dagli strumentisti di fiati e legni, per poi passare ai movimenti degli interpreti attorno ai propri strumenti, per arrivare agli sbuffi in uscita dagli stessi. C'è grande dettaglio e micro dettaglio, sia in gamma alta, che medioalta. I fiati sono molto belli e delicati. Il supporto grave beneficia di un'ottima articolazione.

13. Enigma - "Mysterious": anche in questo caso registriamo una quantità notevole di fine dettaglio, oltre ad una gran bella descrizione tridimensionale della scena sonora.

14. Duo Riccioli = Guitar: Izhar Elias & Bassoon: Bram van Sambeeki "Traditional": questa traccia ci regala un fantastico duetto tra chitarra e fagotto, entrambi gli strumenti appaiono particolarmente ben dettagliati, dinamici e articolati. Abbiamo dettaglio e micro dettaglio a profusione, ciò dimostra la particolare predilezione di questo amplificatore per le gamme di azione cui appartengono questi strumenti, solo all'apparenza tanto diversi, forse perché quasi mai si incontrano nelle orchestre, ma alla luce di quanto ascoltato, particolarmente affini.

*Ha, come cavallo di battaglia, una articolazione elevata in tutti i campi, dalle voci agli strumenti, dai fiati agli archi, passando per le percussioni ed i grandi mantici.*

## CARATTERISTICHE TECNICHE

Amplificatore integrato a valvole  
Jadis Orchestra Reference CT

**Tipologia di progetto:** Integrato stereo a valvole push-pull con controlli di tono e telecomando opzionale;

**Valvole utilizzate:** 4x EL34/KT88/KT90/KT120/6550 a richiesta, 2x ECC83;

**Bias:** fisso da regolare al cambio delle valvole;

**Input:** 5x coppie sbilanciate RCA linea (ottone solido placcato oro);

**Output:** 1x coppia RCA sbilanciato Out (ottone solido placcato oro, variabile); 2x Binding post di potenza per canale;

**Potenza:** 40 Watt per canale su 8 Ohm;

**Risposta in frequenza (@ -3 dB):** 5 Hz - 60 kHz;

**Terminali:** Connettori con serraggio a vite placcati oro;

**Consumo e alimentazione (con EL34):** 230 V 50/60 Hz (300 Watt);

**Finiture disponibili:** silver frontale oro e fianchetti legno laccato, silver con fianchetti neri;

**Optional:** Telecomando opzionale +400 € versione con KT 120 + 200 €;

**Dimensioni in cm:** 20 x 56 x 27;

**Peso:** 20 kg;

**Prezzo:** 4.190,00 €

**Distributore per l'Italia:**

Audio Video s.a.s.

[www.newaudio.it](http://www.newaudio.it)

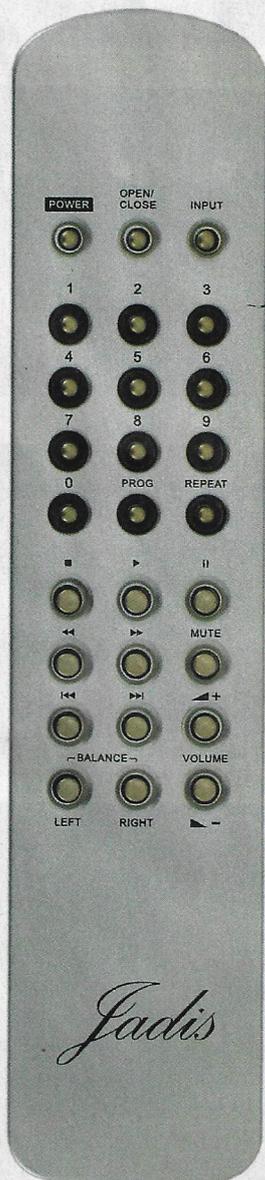
15. The Young St. Martinus Church Choir - "Traditional": l'azione dell'organo è molto verificata, nonostante la discesa in basso non sia realmente da primato, eppure la tridimensionalità è veramente impressionante. Lo strumento a mantice è molto articolato e quando interviene, porta con sé una grande sensazione viscerale. La ricostruzione della scena sonora è accurata e veramente ben presentata in sala d'ascolto, non si direbbe davvero di aver di fronte un amplificatore da poco più di 40 Watt. Le voci del coro sono delicate e particolarmente ben sviluppate lungo gli assi principali.

16. Ralph Meulenbroeks, viola da gamba & Pieter-Jan Bellder, harpsichord - "Bach: Sonata BWV 1027 in G major part III Andante": clavicembalo e viola da gamba si intrecciano in un brano particolarmente piacevole, ricco di nuance e di riverberi ambientali. Entrambi gli strumenti godono di una rappresentazione particolarmente accurata, sia in altezza che in ampiezza con dei chiaroscuri davvero interessanti. Normalmente il clavicembalo tende ad essere rappresentato schiacciato e monodimensionale rispetto alla controparte, non è questo il caso, lo strumento è vivido e ricco di dinamica sia sotto il punto di vista macroscopico che microscopico.

17. Nan-Jing National Orchestra - "Spring River Flower Moon Night": gran bella traccia questa, di strumenti tradizionali cinesi, con una grandissima ambientazione e dei dettagli di tutto rispetto. Gli strumenti pizzicati sono realistici ed equilibrati, si esprimono con un'energia notevole ed una dinamica veramente potente. I fiati sono morbidi, setosi e particolarmente articolati. Il livello di dettaglio complessivo è veramente alto, si percepisce praticamente ogni cosa che succede sul palco e non solamente la musica di per sé. Le percussioni, che siano delle micro campane, che siano strumenti più grandi, hanno dei transienti di attacco e rilascio davvero efficaci e realistici. I saliscendi dinamici sono percorsi con ottimo piglio. La successione dei piani sonori è veramente degna di ben altri listini. La tridimensionalità della scena sonora è eccezionale, davvero il punto forte in tutti i brani finora ascoltati.

18. STS Sound Library - "Leaving the church": una vera costante è la straordinaria capacità di ricostruzione della scena sonora e questa traccia, che ha solo lo scopo di evidenziare

*L'Orchestra Reference è un amplificatore valvolare musicale e capace di una ricostruzione tridimensionale impensabile per questi livelli di listino.*



questo aspetto, non può non essere fantasticamente riprodotta da questo Orchestra Reference. I passi sul pavimento hanno una quantità di componenti materiche quasi infinite, e divengono delle vere e proprie percussioni.

## CONCLUSIONI

L'Orchestra Reference è un amplificatore valvolare musicale e capace di una ricostruzione tridimensionale impensabile per questi livelli di listino. Ha, come cavallo di battaglia, una articolazione elevata in tutti i campi, dalle voci agli strumenti, dai fiati agli archi, passando per le percussioni ed i grandi mantici. Una presentazione eccezionale in gamma alta, media

e medioalta, sono ottime le microinformazioni che mette sul piatto, assieme ad una timbrica direi impeccabile. È impagabile con gli strumenti a corda come le chitarre, ma anche capace di un roll possente e liquido con il basso elettrico fretless. Una prestazione sempre elegante e di un altro livello se gli si presentano orchestre e strumenti acustici. ▼

## IL MIO IMPIANTO

Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; Sorgente Analogica: Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplicatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; due Amplificatori Finali a Valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; Super Condizionatore di Rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Van Den Hul The Mains Stream; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

## ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

